

Territori Arens cerca palestinesi «autentici»

GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Arens ha dichiarato che Israele «farà ogni sforzo possibile per individuare nei territori occupati personalità palestinesi autentiche con cui avviare il dialogo».

Autobomba nella zona cristiana provoca 12 morti e 75 feriti nei pressi dell'ambasciata inglese Ma il gen. Aoun accusa i siriani

Beirut-est, strage per Rushdie?

Un sanguinoso attentato con un'autobomba fa strage a Beirut-est (12 morti, 75 feriti) e proietta forse sulla martoriata capitale libanese l'ombra inquietante dell'affare Rushdie.

GIANCARLO LANNUTTI

La vettura esplosiva era parcheggiata davanti ad una panetteria affollata di clienti nel quartiere cristiano di Jai el Deeb, ed è qui che ha fatto strage distruggendo il negozio e incendiando gli edifici circostanti.

fosse proprio la sede diplomatica, che peraltro ha subito soltanto la rottura delle vetrate anti-proiettile. Va considerato tuttavia che l'edificio è comprensibilmente oggetto di una rigorosissima sorveglianza.

Una tregua carica di tensione in atto dalla mezzanotte di ieri Le forze musulmane e progressiste proclamano la mobilitazione

punto della tregua affollava la panetteria ed altri negozi per rifornirsi di viveri. Ai primi soccorsi si è presentato uno spettacolo agghiacciante fra incendi, distruzioni e grida di vedevano sparsi qua e là corpi carbonizzati e brandelli umani.

raggiunta sia letteralmente appesa ad un filo. E lo conferma la decisione di mobilitazione generale adottata nel Libano musulmano dalla milizia drusa e dal Partito socialista progressista di Jumblatt da quella scura di Amal, dal Partito comunista e da tutti gli altri gruppi islamici e «nazionalisti» nonché dalla sesta brigata scelta dell'esercito dislocata a Beirut-ovest per far fronte a un possibile peggioramento della situazione.

nello stesso settore occidentale della capitale. L'accordo di tregua entrato in vigore la notte scorsa prevede la cessazione delle ostilità e il fermo delle operazioni in tutti i porti del paese per 48 ore, al fine di cercare una soluzione negoziata alla crisi.



Un tank abbandonato dalle forze governative dopo la battaglia di Jalalabad.

Il conflitto si allarga All'attacco di Jalalabad anche soldati pakistani Molti sono stati uccisi

Centinaia di militanti pakistani combattono a Jalalabad con i mujaheddin. Diciassette di loro sono morti sabato scorso durante un assalto all'aeroporto. Lo rivela un esperto di problemi afgani che lavora per un istituto governativo.

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

PESHAWAR. Vestono gli stessi abiti, parlano la stessa lingua e si lasciano crescere anche loro la barba, ma non sono mujaheddin. Sono militari e miliziani delle forze armate pakistane. Vanno e vengono oltre la frontiera tra Pakistan e Afghanistan.

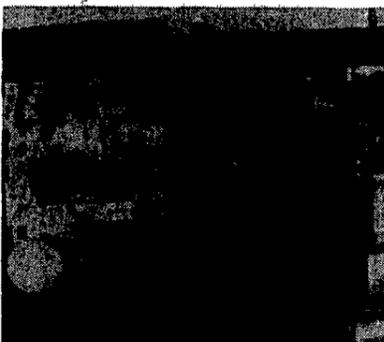
L'allarme alla Pan Am spedito dopo l'attentato «Il governo si dimetta» Lockerbie, bufera sulla Thatcher

Dimissioni del ministro dei trasporti Paul Channon e di tutto il governo Thatcher. Durissime polemiche in Gran Bretagna dopo le rivelazioni che l'allarme su un possibile attentato, con tanto di foto della bomba, venne spedito alla Pan Am per posta e arrivato dopo l'esplosione di Lockerbie.

gli autori dell'attentato sarebbero stati identificati. La confusione aumenta con l'aumentare delle contraddizioni che cominciano a suscitare un senso di grave incertezza. Già ieri la notizia che il secondo avvertimento del segretario di Stato ai Trasporti, inviato ad aeroporti inglesi e linee aeree inclusa la Pan Am, fu spedito con la normale posta natalizia ha creato il massimo stupore.

LONDRA. Ora non è neppure più così certo che la radiocassetta contenente la bomba che causò l'esplosione del jumbo della Pan Am sopra Lockerbie, con la morte di 270 persone, fu imbarcata all'aeroporto di Francforte come la polizia britannica incaricata delle investigazioni ha dichiarato un mese fa.

di ritardo dagli uffici londinesi della Pan Am che sono a meno di un chilometro di distanza dal dipartimento dei Trasporti. Ora c'è di più: contraddicendo le notizie di ramente, Channon ha detto che questa lettera con la foto doveva partire il 19, ma fu imposta più tardi, dopo Natale, non più della data esatta.



La copia del radio-registratore bomba che fece saltare l'aereo della Pan Am a Lockerbie.

ieri a Lockerbie i familiari delle vittime hanno espresso commiserazione davanti alle condizioni di questi giorni. Dagli Stati Uniti rappresentanti dei familiari delle vittime sono stati più espliciti. Channon dovrebbe finire in prigione, hanno detto citando l'articolo della metropolitana di King's Cross, che causò trentuno vittime, e tre gravi incidenti nelle ferrovie in altrettanti mesi.

di nuovo al centro di dure polemiche. Ha però fatto sapere di non sentirsi in colpa. Le leggi internazionali sono chiare: ogni governo ha il compito di esaminare ed eventualmente diramare avvertimenti di questo genere ai propri aeroporti e alle proprie aviazioni. Noi ci siamo occupati del nostro territorio e gli americani si sono occupati del loro.

Attentati, trasporti fermi, niente luce né acqua a ventiquattr'ore dalle presidenziali Salvador, cupa vigilia d'un voto di guerra

Il Salvador si approssima al voto di domani in uno stato di quasi totale paralisi. Lo sciopero dei trasporti decretato dal Fmln ha bloccato il 95 per cento dei mezzi in circolazione, la capitale resta praticamente al buio, manca l'acqua. Una vittoria di Arena, ammonisce il presidente Duarte, potrebbe aprire le porte ad una vittoria militare della guerriglia. Si prevede un'altissima astensione dal voto.

Immediatamente rivolto i sospetti contro gli ambienti universitari, quelli di Convergencia democratica e quelli della guerriglia. Col trascorrere della giornata arrivano i primi, scarsi dati ufficiali: il 95% degli autobus adibiti al trasporto pubblico è rimasto fermo ai terminali. I pochi che si azzardano a circolare hanno avuto la precauzione di dipingere con una mano di calce bianca tutta la carrozzeria in modo da non poter essere identificati. Alle 4 del pomeriggio i lavoratori sono rientrati nei loro case con gli stessi mezzi di fortuna che li avevano condotti al lavoro (camion nette, pick-up, furgoni in forza ai mezzi dell'esercito e della polizia). Si calcola che nella prima giornata di sciopero quasi la metà dei lavora-

tori non si è presentata al lavoro: numerosi posti del mercato sono rimasti vuoti e moltissimi negozi sono chiusi, ma nell'insieme la giornata si è presentata funeiramente tranquilla. La presenza della guerriglia e dei suoi comandamenti urbani si avverte ma non si vede sull'asfalto mani ignote hanno seminato chiodi a tre punte che squacciano i pneumatici e sulle mura della città compiono sempre più numerose le scritte a favore del Fmln. Tuttavia la gente ha una rassegnata di chi è deciso ad aspettare che tutto finisca in un modo o nell'altro. Le forze armate hanno fatto scattare vani piani di emergenza. Il piano camminante per garantire la mobilità del paese che però ha sortito pochi risultati. Il piano rilucato per proteggere le installazioni elettriche, che sembrano il settore più critico dato che ormai siamo ad una erogazione di corrente elettrica di meno del 30% rispetto al potenziale nazionale, ed un piano per il rifornimento idrico, anch'esso fallimentare dato che con la mancanza di luce si bloccano anche le pompe.

La virulenza dello scontro tra Arena e la Dc si mantiene altissima. L'ultima mossa del partito di destra è stata quella di chiedere che la commissione elettorale riduca i seggi della capitale da 7 a 4 come era nella tradizione poiché in questo modo Arena pensa di poter controllare meglio i suoi elettori. Del circa un milione e 800mila salvadoregni iscritti a votare si riconosce che solo un milione e 200 saranno in grado di esercitare questo loro diritto. A questa cifra va sottratto il numero degli astenuti che, se la guerriglia mantiene il suo blocco, sarà elevato. Per un paese di circa 5 milioni di abitanti, con un altro milione e mezzo di cittadini residenti all'estero e senza diritto al voto, è veramente troppo poco.

Sempre più persone visitano Manhattan.



Continua il successo di Golf Manhattan e del concorso "Hello New York." In questi giorni si registra un altissimo interesse per Manhattan come mai si era verificato prima. Dai Concessionari Volkswagen si intensificano le visite e sempre più persone viaggiano sulla nuova, straordinaria Golf Manhattan 1600 un'auto davvero speciale che ha subito imboccato la strada del successo. Intanto i più fortunati fra i possessori di Golf Manhattan prendono la strada di New York, dove, grazie al concorso "Hello New York", possono gustarsi, in due persone, un inimitabile soggiorno firmato Volkswagen. Non aspettate, questa è la stagione giusta per visitare Manhattan.



VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.